

Domenica alle 10 la manifestazione del PCI

Cento milioni all'Unità
Pajetta apre all'Adriano
la campagna della stampa

DOMENICA al teatro Adriano, alle 10,30, è indetta una grande manifestazione del PCI. Parleranno i compagni Giancarlo Pajetta, Maurizio Perara e Gianni Di Stefano. Il tema della manifestazione è il seguente: «L'adriano è un teatro di unità delle sinistre per un'alternativa democratica».

La manifestazione segnerà anche l'apertura ufficiale della campagna per la stampa comunista. Cento milioni di lire, centinaia di feste piccole e grandi, diffusione di migliaia di migliaia di copie dei giornali comunisti: questo il programma dei comunisti romani.

I primi contributi sono già giunti in Federazione. La sezione di San Lorenzo ha versato 65.000 lire. L'apparato della Federazione comunista romana ha effettuato un primo versamento di lire 200.000.

Da nove giorni asserragliati nello stabilimento

Decisi a difendere il posto



Lavoratori dell'Apollon dietro i cancelli dello stabilimento, ieri era il nono giorno di occupazione.

ESPOSTI I QUADRI NELLE SCUOLE MEDIE

Strage sono in periferia

In una scuola di Centocelle, bocciato quasi il 30% dei ragazzi — Al «Tasso» (quartiere Ludovisi): 12 respinti su 471 allievi — Gli altri dati — Domani iniziano gli esami di licenza media

Centinaia di strade come fiumi in piena



Chiuso le scuole medie, ieri sono comparsi anche i quadri. Gli scrutini erano stati effettuati nei giorni scorsi, quando i ragazzi frequentavano ancora, e in alcune scuole i risultati sono stati affissi sin da ieri mattina. Gli altri hanno tardato poche ore: alle 17, le migliaia di ragazzi che in questo anno hanno fatto la prima e la seconda avevano conosciuto già la loro sorte. Anche quelli che dovranno far gli esami di licenza hanno conosciuto i voti d'ammissione (solo pochi sono stati respinti direttamente alla sessione d'ottobre). Le reazioni naturalmente sono state quelle di sempre: i visi gioiosi dei promossi, qualche lacrimuccia dei respinti, dei rimandati.

Abbiamo fatto un giro, naturalmente sommario, e non è assolutamente possibile fare un bilancio generale, sin quando il provveditorato non avrà dato i dati completi degli scrutini. Un dato comunque è incontrovertibile: nei quartieri più eleganti, nelle scuole i promossi sono la grande maggioranza. Nella periferia, nelle borgate, soprattutto, c'è stata spesso un'autentica «strage». E le cause non vanno ricercate solo e soltanto nella differente preparazione, nella maggiore volontà degli studenti: altro hanno influito le condizioni di vita. I primi avranno potuto prendere durante l'anno, le classi molto meno affollate, anche la migliore preparazione di alcuni professori.

Uno sguardo ai quadri del «Tasso», l'elegante scuola di via Lucania, al Ludovisi è quanto mai significativo. Nelle 8 prime hanno frequentato 217 ragazzi (ogni classe, al massimo 27 alunni); i respinti sono stati soltanto otto (circa il 4 per cento), i promossi 161, i rimandati 48. In una sezione, la «D», 24 sono stati i promossi, 3 i rimandati, nessun respinto; in un'altra, la «E», 23 promossi, 4 rimandati, nessun respinto. Le «seconde» (dieci) sono andate ancora meglio: 192 promossi, 29 rimandati, 4 respinti (poco più dell'uno per cento). In due sezioni, la «B» e la «C», tutti i ragazzi (27 e 21 rispettivamente) hanno ottenuto il passaggio all'anno successivo.

Il compagno De Santis torna a fare il sindaco di Genzano

Il Consiglio comunale di Genzano ha reintegrato nelle sue funzioni di sindaco il compagno Ercole De Santis; è così crollata la mozione di sfiducia presentata dai politici della maggioranza. De Santis, che ha lasciato il posto di sindaco per recarsi a Roma, è stato reintegrato nella carica di sindaco di Genzano.

Nando Ceccarini

Come si è detto all'inizio, sono dati estremamente significativi che sono confermati dai dati e tanti altri che non possiamo pubblicare: la «strage» dunque, si è verificata solo e soltanto nelle borgate e nella periferia. E questo significa anzitutto che la scuola dell'obbligo ha fallito il suo compito.



La stampa comunista. Cento milioni di lire, centinaia di feste piccole e grandi, diffusione di migliaia di migliaia di copie dei giornali comunisti: questo il programma dei comunisti romani.

Nel centro di Civitavecchia Ventenni e in minigonna assaltano la gioielleria

Due graziose fanciulle hanno dato l'assalto, in modo alquanto maldestro, ad una gioielleria di Civitavecchia. L'intento evidentemente era quello di rubare: ma i sassi che hanno lanciato contro la vetrina — di fronte ad alcuni sbigottiti passanti — non sono serviti a molto. Le due aspiranti ladre si sono alzate al cielo quando il proprietario ha cominciato a gridare.

E' successo ieri in una strada del centro di Civitavecchia, in corso Centocelle. Due ragazze in minigonna, verso le 15 si sono accostate alla vetrina della gioielleria di via Enrico Toti al numero 45 del corso. In un primo momento — secondo quanto ha riferito una testimone, la signora Marchetta Prioli alla polizia — hanno tentato di tagliare il vetro con una punta di diamante. Poi evidentemente inervosite dal mancato successo, allontanandosi di qualche metro dal negozio, hanno cominciato a tirare grossi sassi contro la vetrina che però ha resistito. Ma a questo punto il proprietario è uscito dal negozio, gridando «al ladro!». Le due mancate rapinatrici si sono dileguate.

E' morto il compagno Proietti

Il compagno Fernando Proietti, consigliere di amministrazione della Cassa soccorso ATAC, è morto improvvisamente all'età di 57 anni. Iscritto al Partito comunista ove ha militato fin dal periodo clandestino, attivista sindacale molto apprezzato, ha preso parte a tutte le lotte che gli autoterroristi hanno intrapreso.

Alla famiglia dello scomparso i compagni della sezione ATAC e dell'Unità esprimono il loro cordoglio.

Fuggito dal manicomio: è armato

Un folle, fuggito da una clinica psichiatrica viene attivamente ricercato da polizia e carabinieri. L'uomo, Nello Ercoli, di 45 anni, di Velletri è armato e alcuni giorni or sono, ha tentato di uccidere la moglie. E' successo a Latina; la donna Ada Colonnelli — che vive separata da più di tre anni — stava rientrando in casa quando l'uomo, appostato in un angolo ha esplosi alcuni colpi, fortunatamente andati fuori bersaglio. E' stata finora ritrovata la vettura del folle con dentro alcune cartucce e un fucile: ma di Nello Ercoli, per ora nessuna traccia.

Allarme per il nubifragio: mille chiamate ai vigili

Allagate ed evacuate alcune scuole - Caos nel traffico - Le zone più colpite - Milioni di danni nella mattinata

Come al solito. Insieme alla pioggia è tornato il caos: sono «saliate» le fogne, i telefoni, i mezzi pubblici, le strade si sono trasformate in fiumi in piena, e mezza città si è allagata in un paio d'ore. Basti dire che soltanto nella mattinata (quando la pioggia ha provocato i danni più vistosi) i vigili del fuoco hanno ricevuto oltre mille chiamate e sono stati costretti a mobilitare fino all'ultimo uomo. Così, insieme alla delusione per l'estate che non arriva (e per molti anche di un lungo week-end che si mette male) i romani hanno avuto i loro guai con il traffico: e i meteorologi affatto ottimisti, anzi hanno fatto capire che anche oggi la pioggia non mancherà.

Le avvisaglie di cosa sarebbe successo, per il nubifragio, si sono avute fin dal primo mattino quando, nel giro di pochi minuti, largo Preneste si è tras-

formato in un lago: l'acqua ha infatti raggiunto anche mezzo metro d'altezza e, naturalmente i tram sono rimasti bloccati. Ma in breve la situazione è diventata drammatica per quasi tutta la città: ingorghi giganteschi che soltanto nella mattinata (quando la pioggia ha provocato i danni più vistosi) i vigili del fuoco hanno ricevuto oltre mille chiamate e sono stati costretti a mobilitare fino all'ultimo uomo. Così, insieme alla delusione per l'estate che non arriva (e per molti anche di un lungo week-end che si mette male) i romani hanno avuto i loro guai con il traffico: e i meteorologi affatto ottimisti, anzi hanno fatto capire che anche oggi la pioggia non mancherà.

Le avvisaglie di cosa sarebbe successo, per il nubifragio, si sono avute fin dal primo mattino quando, nel giro di pochi minuti, largo Preneste si è tra-

ripata una marrana che ha allagato la zona di Casale Vitale e il fosso della Cecchinella. Gli interventi più faticosi dei vigili sono stati fatti in via Valerio Publicola, in viale Asia, in via di Grottaferata, in via Visconti e in viale della Vittoria. In viale della Vittoria, in via Tor de' Cenci, sull'Ostense, alle Tre Fontane, in via Malatesta. Impossibile ancora calcolare i danni: ma senz'altro si tratta di parecchi milioni. Un fulmine ha anche colpito una baracca disabitata, al sedicesimo chilometro della Nomentana, incendiandola.

Poi, nel pomeriggio la situazione si è relativamente normalizzata e i vigili hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Anche il livello del Tevere, secondo il rilevamento compiuto alle 12 dai tecnici dell'idrometro di Ripetta, è salito di quasi un metro rispetto alla media stagionale. Ma il livello è molto lontano da limiti che possono destare preoccupazione.

Fermato alla Storta un carico di bionde

Il viaggio del contrabbandiere si stava per concludere. Dopo aver superato senza alcun ostacolo la dogana con la Svizzera ed altri controlli lungo il tragitto, il camion targato Milano D94713 condotto dal signor Cesare Rossetti, di 31 anni, è stato fermato da una pattuglia delle Finanze nei pressi della Storta. «Ho materiale scenico per un teatro», ha detto l'uomo. Ma alzato il telone e aperte alcune grosse sacche sono stati scoperti quintali di sigarette svizzere e americane.

Due commissari intimano senza motivo ai lavoratori di abbandonare la fabbrica

Provocazione poliziesca alla Apollon

Spiegamento di polizia vicino alla tipografia di Settecamini occupata — I lavoratori respingono le minacce Immediate riunione dei tre sindacati: protesta dal prefetto — Una lotta sostenuta da un vasto schieramento politico e sindacale — Ancora episodi di solidarietà concreta — Lunedì un incontro al Ministero del Lavoro

La situazione si è fatta improvvisamente molto tesa ieri a mezzogiorno all'Apollon, lo stabilimento tipografico sulla via Tiburtina occupato dai lavoratori contro il licenziamento di tutti i dipendenti.

Verso mezzogiorno si sono presentati ai cancelli dell'azienda due commissari, mentre nella zona di Settecamini si radunavano alcune decine di poliziotti e carabinieri. Senza presentare alcuna ingiunzione del magistrato — che del resto non ha preso alcuna decisione in questo senso — i due commissari hanno intimato ai lavoratori di sgomberare. «Dovete lasciare lo stabilimento — hanno sostenuto i due funzionari — perché qui sono stati commessi dei reati...».

Forma è stata la risposta dei lavoratori: «Non è stato commesso nessun reato, di alcuna specie, in quanto la nostra lotta avviene col massimo ordine e con disciplina. Continuiamo l'occupazione, che è un nostro diritto, perché solo così possiamo batterci contro i licenziamenti...».

Non c'è stato alcun incidente. La discussione è proseguita ancora per alcuni minuti, in termini civili sia da una parte che dall'altra. E' intervenuto nel frattempo anche il compagno Vettore, nella sua qualità di consigliere comunale, ha fatto presente ai poliziotti l'assurdità e l'illegalità dell'atteggiamento della polizia. Poco dopo i due commissari si sono allontanati e più tardi anche la maggioranza dei carabinieri e dei poliziotti ha lasciato la zona.

La situazione, tuttavia, è rimasta ancora tesa per tutta la giornata. Sono giunti nel pomeriggio i rappresentanti dei tre sindacati dei poligrafici CGIL, CISL e UIL che, riuniti immediatamente, hanno giudicato molto gravi e provocatorie le minacce della polizia. In serata i tre sindacati hanno protestato in prefettura. Si sono recati nello stabilimento anche il compagno Pocietti, segretario regionale della CGIL, e il segretario della Camera del Lavoro Aldo Giunti.

L'atteggiamento assunto dalla polizia è tanto più grave in quanto il gruppo è stato sollecitato in un'intervento della Giunta in difesa del posto di lavoro degli operai, tecnici e impiegati della grande tipografia.

Il licenziamento di tutti i dipendenti della tipografia Apollon ha provocato un vasto schieramento politico e sindacale. Sono giunti nel pomeriggio i rappresentanti dei tre sindacati dei poligrafici CGIL, CISL e UIL che, riuniti immediatamente, hanno giudicato molto gravi e provocatorie le minacce della polizia. In serata i tre sindacati hanno protestato in prefettura. Si sono recati nello stabilimento anche il compagno Pocietti, segretario regionale della CGIL, e il segretario della Camera del Lavoro Aldo Giunti.

L'atteggiamento assunto dalla polizia è tanto più grave in quanto il gruppo è stato sollecitato in un'intervento della Giunta in difesa del posto di lavoro degli operai, tecnici e impiegati della grande tipografia.

COMUNICATO

IL CENTRO ACUSTICO è lieto di essere il NUOVO ED UNICO CONCESSIONARIO per Roma e tutte le Lazio dei famosi apparecchi acustici MAICO.

Sciopero dalle sorelle Fontana

Le 150 lavoratrici dell'azienda sorelle Fontana di Cecchina sono scese in sciopero per costringere la direzione aziendale al rispetto delle norme contrattuali e ad usare verso le lavoratrici per la maggior parte ragazze di 16 anni un trattamento meno autoritario. Queste ragazze, assunte e retribuite come apprendiste, invece di ricevere l'adeguato trattamento necessario per diventare operaie qualificate, vengono subito inserite a catena nella produzione. Il mancato riconoscimento delle giuste qualifiche in base alle reali mansioni svolte, la mensa o l'indennità sostitutiva, la corretta applicazione del contratto nazionale di lavoro costituiscono i motivi della lotta che, iniziata questa mattina, proseguirà nella giornata di domani. E' stato richiesto l'intervento dell'Ufficio del lavoro.

CONFEZIONI

Inteso lo sciopero a tempo indeterminato delle 60 confezioniste di pantaloni della ditta Antonio Ambrano di Marziano, per il pagamento del salario dello scorso mese di maggio e per ottenere precise garanzie sulla sorte dell'azienda. Il padrone intenderebbe infatti chiudere lo stabilimento di Manziana, licenziando gli attuali 60 lavoratrici.

UFFICI GIUDIZIARI

I dipendenti degli uffici giudiziari sono ancora in agitazione essendo tuttora insoddisfatti delle loro rivendicazioni fondamentali. Lo stipendio percepito da questi lavoratori si aggira su una media di 30.35 mila lire mensili, con punte minime che frequentemente arrivano a 25 mila lire. La Camera del lavoro ha ricevuto mandato dall'assemblea dei lavoratori per una azione sindacale con cui la categoria possa finalmente ottenere un contratto. E' stato anche richiesto l'intervento dell'ufficio del lavoro.

Per l'applicazione del contratto

MAICO

Pertanto, la vecchia Clientela MAICO bisognevole di assistenza tecnica, di eventuali riparazioni ovvero di cambi potrà rivolgersi alla Sede di Via XX Settembre 99 (angolo Via Castellardo) anche telefonando al nr. 474.076.461.523. Con questa ambata conquistata il Centro Acustico Clientela di Roma — arricchisce il suo già vasto assortimento delle recentissime novità 1968 create dalle più rinomate Case americane MAICO, QUALITONE ed altre ed è quindi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di carattere tecnico ed estetico.

Fermato alla Storta un carico di bionde

MAICO